

LE MADRI DI AURELIO BATTONO IL COMUNE

E' accaduto a Val Cannata, dove centinaia di ragazzi sono costretti a percorrere chilometri a piedi nel traffico convulso della strada statale oppure a frequentare le lezioni a pagamento nei fiorenti e numerosi istituti religiosi della zona. Per anni richieste e solleciti sono rimasti senza risposta. Le donne hanno perduto la pazienza e in tre giorni...

Da sole trovano la scuola ai figli

Hanno «scovato» i locali per le elementari, le materne e le medie e hanno convinto il Campidoglio a prenderli subito in affitto

Non si sono rassegnate, ma hanno cercato e trovato da sole i locali per la scuola dei figli. L'hanno avuta vinta: il Comune quei locali li ha affittati, li trasformerà e li arrederà. Quel combattivo gruppo di donne di Val Cannata per tre giorni non si è dato pace: avanti e indietro, dall'Aurelio al Campidoglio, dalla mattina alla sera in giro per il quartiere alla caccia di fondi e appartamenti liberi. E i ragazzi, fra alcune settimane, avranno la nuova scuola. Non sarà quella ideale, moderna, con tutti i servizi. Tuttavia, sarà comunale, riconosciuta, gratuita e ospiterà i bimbi della materna, delle elementari, della media unica. Gli alunni non dovranno più percorrere due chilometri a piedi ogni giorno, in mezzo al convulso traffico dell'Aurelio: i genitori non saranno più costretti a scegliere, fra un istituto religioso e l'altro, a caro pagamento. Già, perché man-



I bimbi giocano davanti ai locali dove troverà posto la scuola media

I lavori a primavera

Per il metrò nuovo rinvio

Il primo colpo di piccone per il nuovo tronco della metropolitana, da Termini a Osteria del Curato, sarà rinviato un'altra volta. I lavori, secondo i comunicati ufficiali dei mesi scorsi, avrebbero dovuto avere inizio entro la fine del mese: il ministro dei Trasporti Corbellini, invece, chiudendo ieri in Senato il dibattito sul bilancio del suo dicastero, ha annunciato che non tutte le questioni relative ai lavori sono state definite e che gli scavi potranno cominciare soltanto nella prossima primavera.

Stando a quel che ha detto il ministro in carica, dunque, si metterà mano al secondo tronco della metropolitana esattamente a cinque anni dalla approvazione della legge che stanziava 25 miliardi per la costruzione sia di questo tronco, sia di quello successivo, da Termini a piazza Risorgimento. Un bel record di celerità! Corbellini ha confermato poi che per il tronco Termini-piazza Risorgimento l'appalto complessivo è stato rinnovato e le imprese invitate a rielaborare i progetti. E' stato predisposto

anche un disegno di legge per il finanziamento del prolungamento verso Monte Sacro della linea attualmente in esercizio (EUR) e per la sua diramazione verso piazza dei Navigatori e le Tre Fontane. Per questa legge, però, non è ancora in vista la copertura finanziaria.

Alcuni riferimenti alla Metropolitana romana erano contenuti anche nell'intervento dell'altro ieri dall'ex ministro dei Trasporti Angelini, che aveva lamentato i ritardi nella esecuzione dei vari progetti di massima. Osservazione giustissima, che tuttavia vale anche per il periodo della sua permanenza ai Trasporti.

cano le scuole comunali ma non quelle religiose a Val Cannata. Quest'anno, le scuole delle sore e dei fratelli hanno pure alzato il prezzo: quattrocento lire al mese per ogni bimbo delle elementari. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare l'altrettanto classico vaso. Basta, mio figlio non lo mando più dalle suore... Piuttosto lo tengo a casa... Le donne si sono passate la voce. Hanno deciso i nomi di chi si è mosso, di chi si è battuto. La signora Ornella Manni, milanese, moglie di un commesso fioraio e madre di quattro bambini, è stata la prima. «Mio marito guadagna sì e no ventimila lire alla settimana. I miei bambini sono tutti in età scolastica. Non posso davvero portare l'intera paga di mio marito alla scuola delle suore... Che cosa do da mangiare ai bimbi?». La signora Manni ha fatto il primo passo. Il giorno dopo, le donne si sono incontrate: a Ornella Manni e Giovanna Boncompagni si sono unite altre due massime, anche madri di bambini delle scuole elementari e delle medie, Luciana Cinielli, Mercedes De Angelis, Anna Maria Porroncini, Maria Bernardi, Antonietta Gallorini. Per i loro figli, all'inizio di quest'anno scolastico, avevano dovuto nuovamente scegliere fra gli istituti delle «carmelitane» e dei «fratelli», oppure il vecchio e pericolante edificio di Bocca, in via Pier delle Vigne. Anche se, da bambina, erano andate a scuola in quella palazzina barocca, che potrebbe venire giù da un momento all'altro. Sugli stessi decrepiti sedili si sedeva ora il loro figlio. Ma neppure lì c'è posto per tutti.

Le donne hanno fatto presto a mettersi d'accordo. In breve il piano era fatto. «Prima in tutta la zona cerchiamo stanze, fondi, appartamenti vuoti, a proposito una di esse... Non vediamo in Comune e non veniamo via se prima non affittiamo i locali per la scuola...». Si è liberato il primo piano di quella villetta in via Mario Alibrandi, quell'appartamento che avevano già chiesto ai tempi di Ciochetti, ma che il Comune non volle prendere... «ha fatto eco un'altra donna...». Poi, tutte le donne sono messe in giro. In poche ore, sono riuscite a ottenere quello che il Comune non era riuscito (o non aveva neppure tentato) di fare. Hanno trovato sei fondi liberi, nel palazzo di via Aurelia, all'angolo con via Ugo di Porta Roviciana, hanno parlato con i proprietari, hanno avuto una risposta positiva. In via Mario Alibrandi, nelle vicinanze di Ciochetti, hanno trovato un appartamento era in procinto di essere lasciato libero, che un altro proprietario, in precedenza, la collaborazione della compagna Maria Michetti, consigliere comunale. A mezzogiorno, nell'ufficio dell'assessore, entusiaste, hanno illustrato i loro progetti e con cortese decisione hanno invitato l'on. Cavallaro a intervenire, al più presto. Il Comune una volta tanto si è mosso con rapidità: alcuni funzionari e tecnici la mat-

tina successiva erano sul posto. Le donne, nella strada, li attendevano: li hanno accompagnati in visita ai locali, non li hanno lasciati per un attimo. Sono intervenute anche nella discussione, al momento della stesura dei contratti, fino a quando non hanno visto le firme sulla carta bollata, non sono tornate alle loro case. Il Comune ha preso in affitto i sei fondi per cinque anni: qui realizzerà la media entro un mese. Questo è l'impegno. La scuola materna e le cinque classi elementari troveranno posto nei tredici vani dei due appartamenti affittati nei villini di via Ilario Alibrandi.

E' questa una storia insolita, caratteristica di questi giorni. E' anche un esempio interessante. Non subendo passivamente il caos, ribellandosi alla drammatica situazione in cui governo e Comune hanno fatto precipitare la scuola, le donne di Val Cannata sono riuscite a dare le aule ai loro figli. Non è ancora una scuola «vera», con finestre grandi davanti al sole, la palestra, il giardino. «Ma ci batteremo anche per quelli», dicono. Ed è un impegno.



C. F. Il rapinato va in questura

lavoro

Comitato unitario contro la Marzano

Una folla di edili, di dipendenti della Marzano e di cittadini di Ostia hanno partecipato al comizio indetto dalla Camera del lavoro e dalla UIL. Nel corso della manifestazione, è stato deciso di costituire un comitato unitario formato dai rappresentanti di tutti i partiti democratici con il fine di sostenere economicamente la lotta dei lavoratori e ottenere la revoca della concessione alla SAM. Ai lavoratori in sciopero (oltre ai dipendenti della Marzano hanno aderito il compagno Onesti, del sindacato degli autotrasportatori aderente alla CGIL, Benigardino, segretario regionale della UIL, e il compagno Beniti, responsabile della Camera del lavoro di Ostia).

Onesti ha sottolineato i neri che uniscono il tracotante atteggiamento di Marzano alla serrata dei costruttori. Si tratta — ha detto Onesti — di una posizione di ostinata resistenza alla volontà di miglioramento dei lavoratori. Si tratta di una condotta che si allaccia alla linea politica della Confindustria, rivolta a intaccare il livello di vita dei lavoratori e a svuotare le lotte sindacali.

I riferimenti alla serrata hanno scosso la folla dimostrando quanto profondo sia lo sdegno per il nuovo ricatto dei costruttori. Gli edili e i lavoratori della Marzano si sono trovati uniti non da una generica solidarietà, ma da interessi comuni. Gli edili sono direttamente interessati a una nuova gestione dei trasporti, perché per raggiungere i cantieri devono viaggiare in condizioni molto disagiate: i dipendenti della Marzano non vogliono più sottostare a un regime di sfruttamento, di violazione dei contratti e degli accordi sindacali. E' quindi giunto il momento di risolvere i due aspetti dello stesso problema, togliendo le mani dalla Marzano e pubblicizzando i servizi. Oggi autisti e fattorini continuano la lotta e, nella prossima settimana, scoperanno per altri tre giorni.

Intanto, si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore dei lavoratori della Zeppieri. Nella prossima settimana, se non interverranno fatti nuovi, i lavoratori riprenderanno la lotta.

Oggi e domani

Sciopero al Coni

Gli operai del CONI sciopereranno oggi e domani per 48 ore. La decisione è stata presa dall'assemblea riunitasi presso la sede della Federazione nazionale parastatale CGIL. L'agitazione dei lavoratori è stata provocata dal fatto che il regolamento della categoria, approvato il 12 giugno scorso dalla Giunta del CONI, non è stato ancora ratificato dal ministero del Turismo e dello Spettacolo.

A causa dello sciopero domani allo stadio Olimpico non ci sarà il personale tecnico che, di solito, provvede ai servizi elettrici, radio, idrici e termici, nonché il personale addetto alle trasmissioni agli ingressi dello stadio.

Un grave atto contro l'azione sindacale è grave commesso dal CONI, qualora si provvedesse a sostituire i lavoratori in lotta con altro personale non dipendente. Se ciò dovesse accadere, ci sarebbe un inopportuno inasprimento della vertenza e l'organizzazione sindacale proverebbe a informare le autorità competenti per ottenere il rispetto della legge.

Agenzie di recapito

Continua la lotta

I fattorini delle agenzie di recapito di corrispondenza sono in lotta da alcuni giorni per ottenere un radicale miglioramento del rapporto di lavoro e, in prospettiva, l'assorbimento dei servizi da parte dell'Amministrazione postale.

L'agitazione prosegue con maggiore asprezza alla Kustermann, dove l'orario di lavoro è di 13 ore e il salario è di 1.600 lire giornaliere. I lavoratori non godono né dell'assicurazione né dell'assistenza sanitaria, non hanno ferie retribuite, alcuna prospettiva di carriera e di scatti economici: inoltre, ogni diritto di organizzazione sindacale è vietato.

In occasione di un recente sciopero, la titolare dell'agenzia, la signora Kustermann, ha invocato e ottenuto l'intervento della polizia contro alcuni rappresentanti dei lavoratori, facendoli trascinare al commissariato. Tale stato di cose viene tollerato dalle autorità e, in particolare, dal ministero delle Poste che, in base alla legge 1369 sulla fine degli appalti, avrebbe il dovere di assorbire le agenzie di recapito.

Il clamoroso colpo in pieno giorno, a due passi da piazza di Spagna: tre sconosciuti hanno compiuto la rapina sotto gli occhi di centinaia di persone. Il derubato è riuscito a bloccare uno dei banditi, ma è stato scaraventato a terra con uno spintone. Dormiva nella gioielleria quando i tre sono entrati in azione...

In un lampo via i milioni

Introvabili tre rapinatori fuggiti in auto da via della Croce — Quindici milioni di lire il bottino

Rapina in pieno giorno a due passi da piazza di Spagna. Sotto gli occhi di decine di persone, tre giovani, hanno sfondato con un crik d'auto la vetrina di una oreficeria in via della Croce e, dopo aver afferrato una manciata di preziosi, per un valore di quindici milioni, sono fuggiti a bordo di una «Giulia». Il proprietario della gioielleria, che era riuscito ad agganciare uno dei rapinatori, è stato scaraventato al suolo e, nella caduta si è ferito ad una gamba. Tutta la scena si è svolta fulmineamente, nel giro di pochi secondi, e nessuno dei passanti, turisti, operai, che verso le 15 di ieri si trovavano davanti al negozio di via della Croce 53, ha fatto in tempo ad intervenire: soltanto successivamente alcuni degli operai hanno provveduto a trasportare il proprietario — Osvaldo Casapera di 67 anni, abitante in piazza Giordano 4 — all'ospedale S. Giacomo, e contemporaneamente ad avvertire la polizia: sul posto è piombato il dottor Frangranza della Mobite, il dirigente del commissariato Campo Marzio, dottor Dante e gli agenti della «Scientifica».

Accanto ai frammenti del cristallo infranto è stato trovato il crik servito ai rapinatori, ed inoltre due muratori — Umberto Morbidello di 21 anni e Tommaso Cipriani di 29 anni — hanno potuto fornire una descrizione sommaria dei tre giovani.

Quello che guidava — hanno detto — portava una canna nera e un paio di «blue-jeans», mentre un altro «aveva delle capelle lunghissime». Li abbiamo visti, dal fondo della strada, arrivare a bordo di una «Giulia» color carna da zucchero; poi si sono fermati davanti al negozio di gioielli e sono scesi tranquillamente: si sono soffermati un po' davanti alla vetrina, poi, improvvisamente, uno ha spalancato la saracinesca a maglie, che non era assicurata col lucchetto, mentre un altro ha sferrato un violentissimo colpo di crik, contro la vetrina che è andata in frantumi: hanno afferrato tutto quello che gli capitava fra le mani, poi, mentre due sono risaliti in auto, un terzo è stato afferrato per le spalle dal proprietario, che era uscito di corsa; ma il rapinatore si è divincolato e con una mossa ha scaraventato il gioielliere per terra: è quindi salito ancora sulla «Giulia» e ripartito a tutto gas, imboccando via del Corso.

Dopo una breve corsa i due muratori sono arrivati vicino al signor Casapera che, già da tempo, si era messo a fare il morto. Morbidello lo ha trasportato all'ospedale, il Cipriani ha inseguito l'auto riuscendo a prendere il piumone della targa, che, però, dopo i primi accertamenti sembra essere risultata falsa. Sul posto, nel frattempo, sono arrivati le «Alfa» della Mobite a sirena spiegata e centinaia di curiosi si sono radunati nello stretto vicolo che unisce piazza di Spagna con via del Corso. Dopo un po' anche il signor Casapera è tornato nel negozio, ed ha potuto rispondere alle domande della polizia.

Come tutti i giorni — a spiegato — dopo la chiusura del negozio mi ero appioppato su una sedia a sdraio, quando improvvisamente, un genito uno schianto e il rumore dei vetri infranti: mi sono precipitato fuori ed ho visto tre giovani, uno al volante dell'auto, un altro che entrava per lo sportello posteriore sinistro, spalancato, ed il terzo che fuggiva: sono riuscito ad acciuffare quest'ultimo che si era un po' attardato, ma il giovane, alto un metro e 70 e abbastanza robusto, con una spinta mi ha gettato per terra: ho sentito allora un dolore fortissimo alla gamba sinistra, e poi sono arrivati due operai, ed altri passanti che mi hanno portato al pronto soccorso.

Il rapinato ha inoltre confermato di essere assicurato. Da un primo inventario sembra che i giovani abbiano portato via una decina di anelli, un bracciale d'oro e brillanti ed una spilla d'oro incastonata da pietre preziose, del valore di cinque milioni: tutto per un bottino complessivo di oltre quindici milioni.

Il proprietario dell'oreficeria, i due muratori ed un altro negoziante presente al fatto, sono stati portati a San Vitale dove sono state loro mostrate numerose foto di pregiudicati, ma a quanto visto senza alcun risultato. Numerose impronte digitali sono state anche rilevate sui banchi della vetrina.

Altro clamoroso «crisi» è la notte scorsa, negli uffici della società di assicurazione «Cuneo» al numero 183 di via Veneto: la casaforte dell'ufficio è stata forzata ed i ladri si sono portati via oltre trecentomila lire in contanti, assegni e cambiali. Il furto è stato denunciato ieri mattina dal titolare della società dottor Franco Cuneo.

Il giorno

Oggi, sabato 5 ottobre (218-47). Onomastico: Placido. Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.56. Luna, ult. quarto il 9.

piccola cronaca

Cifre della città

Oggi sono nati 53 maschi e 37 femmine. Sono morti 21 maschi e 10 femmine dei quali 4 minori di 7 anni. Matrimoni celebrati 47. Le temperature: minima 15, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono un tempo nuvoloso con piogge e temporali isolati.

Panettieri

L'intervento dei dirigenti del sindacato panettieri aderente alla CGIL ha portato alla revoca di un provvedimento adottato dalla prefettura per consentire l'apertura domenicale delle rivendite di pane, pasta e riso. I forni perciò rimarranno aperti anche la domenica. Il sindacato panettieri ha annunciato che nei prossimi giorni convocherà una conferenza stampa per chiarire le cause della cattiva qualità del pane prodotto e consumato a Roma.

Appello

Ieri mattina sull'autobus dell'ATAC, fra via Donna Olimpia e la Garbatella, la signora Lucia Ciarletti è stata borseggiata del portafoglio contenente documenti e denari.

La derubata rivolge un caldo appello per tornare in possesso dei documenti che, più del denaro, rappresentano per lei un grande valore, indirizzandolo alla nostra redazione.

Dibattito

Martedì 8, alle 21, nella sede del circolo culturale Monte Sacco, avrà luogo un dibattito sul tema «Froni letterari e cultura italiana oggi». Parteciperanno Libero Bigiarelli, Rino Dal Sasso, Giuseppe Petronio e Giancarlo Vigorelli.

Orario

La Galleria Borghese, fino al 15 settembre 1964, sarà aperta dalle 9.30 alle 16, tutti i giorni.

Via Margutta

Sabato prossimo sarà inaugurata la XIV fiera d'arte di via Margutta, che si protrarrà fino al giorno 14.

Pittura

Domani, a San Vito Romano, avrà luogo una gara di pittura estemporanea a cui sono invitati i pittori stranieri residenti in Italia.

Zoo

Nell'interno del giardino zoologico di Roma, ci sarà una mostra per l'ammodernamento ed il rifacimento di vecchi reparti e la costruzione di nuovi padiglioni.

partito

Manifestazioni

LA FESTA DELL'UNITA' DI CENTOCELLI si apre questa sera con una manifestazione sui temi di politica interna ed economica. Introdurrà Luigi Pintor. Domani alle 18 si svolgerà un comizio con il compagno Edoardo D'Ottavio.

Convocazioni

Ore 16. Comitato direttivo CASAL BERTONE (Favelli). Ore 18. Comitato direttivo diffusori stampa CASAL BERTONE (Ascloni). Ore 16. ALBERGONI. Comitato direttivo (Pietrucci). Ore 19. MONTE PORZIO, congresso (Marini). Ore 5, in FEDERAZIONE, membri comunisti del sindacato FIDAC (Ferrari). Ore 17, in FEDERAZIONE, comunisti (turno dispari).

Misteriosa morte

Al Policlinico, improvvisamente, è morto Franchino Pagni, 64 anni, via Tolero 2. Era stato ricoverato per una forma di arteriosclerosi. Effettuando l'autopsia il prof. De Marco ha riscontrato ieri che il cranio dell'uomo presentava numerose fratture e contusioni. Il perito ha posto la salma a disposizione del magistrato. La polizia ha interrogato in serata il figlio del Pagni, Sesto, il quale ha detto che il padre, il giorno del ricovero in ospedale, ruzzolò per le scale.

Coltellate al marito

Rosina Di Renzo, abitante in via Savonarola 22, ha preso a coltellare il marito Guido Berardini, di 40 anni, per motivi di interesse. L'uomo è stato ricoverato al San Giovanni dove guarirà in una settimana. I due, da un mese, vivono separati.

Si impicca in cucina

Una donna di 51 anni, rimasta vedova da poche settimane, si è impiccata ieri nella cucina della sua casa in Fiano Romano. Si chiamava Genoveffa Patrigiani e, dopo la morte del marito, viveva completamente isolata. Le portava le provviste. Un medico, immediatamente accorso, non ha potuto far nulla per salvarla.

Arrestati i «tombaroli»

Cmoro Bordo, Luigi Perticari e Armando Pacifici, i «tombaroli» di Cerveteri accusati del clamoroso furto di affreschi e rinvenuti in un deposito della Nettezza urbana alla Cecilia, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo di Partinella, che ha già varcato i confini.

Uccisa a coltellate?

Il cadavere della neonata, abbandonata tra la spazzatura e rinvenuta in un deposito della Nettezza urbana alla Cecilia, sarà sottoposto oggi ad autopsia. Il medico legale non ha infatti escluso che la morte sia stata provocata da uno o più colpi di coltello. I carabinieri hanno stabilito che l'infanticidio è stato commesso nella zona di piazza Anniballano. Le indagini continuano.